

Sport

SPORT@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/sport/section/

SCI ALPINO FEMMINILE

Torna Shiffrin
dopo l'infortunio
E domani cerca
la 100^a vittoria

«Sua Maestà» è pronta al ritorno. Mikaela Shiffrin e il sogno della 100^a vittoria: potrebbe essere coronato domani, nello slalom in notturna (prima manche alle 17, seconda alle 20) di Courchevel. L'americana manca dal can-

celletto dal 30 ottobre scorso quando a Killington, nel gigante, la sua caduta (traumi e pesante abrasione al fianco sinistro) ha tenuto tutti con il fiato sospeso, e il protrarsi dell'attesa ad avvolgersi nell'incognita. Invece l'annuncio proprio per l'ultima gara prima del Mondiale: «Non mi sento al 100% - aveva dichiarato

-, ma è abbastanza per tornare a gareggiare, e presentarmi al cancelletto fa parte del processo di recupero. Le ultime sette settimane sono state estenuanti, ma anche sorprendenti vedendo il percorso fatto e i progressi continui». A proposito di rientri, in Francia ci sarà anche l'austriaca Katharina Gallhuber. **F.E.**

Goggia va a caccia dell'oro Saranno Mondiali da tripla

Sci alpino. Il 4 febbraio scatta la kermesse a Saalbach: un pieno di stelle
Sofia cerca il primo titolo iridato, da Brignone a Gut in molte possono vincere

FEDERICO ERRANTE

Il 4 febbraio, con il parallelo a squadre, prenderanno il via i Mondiali di Saalbach. La kermesse austriaca che terminerà sabato 16 è il grande obiettivo per tante stelle del settore femminile. Un universo che oltre a superbe protagoniste che stanno continuando a farsi largo a suon di vittorie e podi (Federica Brignone e Sofia Goggia su tutte) sta lustrando nuovamente fuoriclasse come Lara Gut-Behrami, campionesse come Sara Hectors e giovani rampanti come Camille Rast, Zrinka Ljutic, Lara Colturi o Alice Robinson. Senza dimenticare campionesse olimpiche che stanno ritrovando lo smalto dei giorni migliori (Corinne Suter), ma soprattutto due mostri sacri pronte a far saltare il banco alla loro maniera: Mikaela Shiffrin e Lindsey Vonn. Ecco che così, una rassegna già allergica a ogni pronostico, ha tutta l'aria di essere aperta a ogni scenario, possibilità e soprattutto emozione.

Sofia Goggia cercherà in Austria il primo oro mondiale della sua carriera (argento ad Are nel 2019 e bronzo a St Moritz in gigante nel 2017) forte di quella serenità che ne sta marcando il percorso post infortunio. Due vittorie (superG di Beaver Creek e discesa di Cortina), due secondi posti (discese a Beaver Creek e Garmisch), terza nel superG di St Moritz, quarta nel superG di domenica a Garmisch e quinta nel gigante di Kranjska Gora.

Nel palmarès di Federica Brignone invece c'è un acuto Mondiale ed è di due anni fa, il titolo di combinata a Courchevel-Me-



Sofia Goggia al via a Plan de Corones: l'olimpionica va a caccia del primo successo ai Mondiali PENTAPHOTO

■ La valdostana è in stato di grazia e parte favorita in gigante e nelle due gare veloci

■ Occhi puntati su Shiffrin e Vonn ma le rampanti Rast, Colturi e Robinson possono stupire

ribel. La valdostana sta vivendo uno stato di grazia totale: leader nella classifica generale e in quella di discesa, cinque vittorie (32 in totale) e tre terzi posti (77 podi complessivi, davanti solo Alberto Tomba con 88). Per lei, ancor più rispetto a SuperSofì in virtù di un'abitudine al colpo grosso anche tra le porte larghe, gradi di favorita in tre specialità, gigante e le due veloci (libera e superG).

Una macchina si sta confermando anche Lara Gut-Behrami, che ha piazzato il guizzo vincente a Garmisch nell'ultimo superG mentre prima si era dimostrata la regolarità in persona. Un trend che ne scandisce, del resto, ogni marcia d'avvicinamento all'ap-

puntamento clou. Olimpiadi a parte, basti pensare alle 8 medaglie iridate dal 2009 al 2021 (oro a Cortina nel 2021 in superG e gigante). A proposito di «linea verde» in cima alla graduatoria di gigante - grazie al graffio di Plan de Corones il 21 gennaio e alle uscite di Brignone ed Hector - è salita l'australiana Robinson, già seconda a Soelden e terza sia a Semmering sia a Kranjska Gora mentre, in attesa di Courchevel, al comando di quella di slalom c'è la svizzera Camille Rast. Che dire, infine, del binomio Shiffrin-Vonn? Bastano i numeri: 9 vittorie (7-2) e 22 podi (14-8) in coppia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schladming bagnata ma non fortunata Della Vite è solo 23°

Sci Coppa del Mondo

Nel gigante sotto la pioggia
Filippo si perde nella nebbia.
Vince Steen-Olsen, Odermatt
è terzo, De Aliprandini 14°



Filippo Della Vite, 23° PENTAPHOTO

Il re è morto? No il re è vivo e vegeto e ve lo suona di santa ragione. Il «re» Marco Odermatt nel gigante di Schladming si conferma uomo della seconda manche visto che dopo il recupero monstre della scorsa stagione (da undicesimo a primo) anche quest'anno scia non da par suo nella prima frazione soffrendo la neve trattata con il sale (per renderla consistente nonostante il diluvio) chiudendo 12° a 9 decimi dal compagno di squadra Loic Meillard, leader provvisorio.

Ma nella seconda frazione l'elvetico sfodera una manche solida e tutta all'attacco mettendo pressione agli avversari che man mano gli scivolano dietro facendo credere a un back to back strepitoso, almeno fino alle discese della coppia norvegese Kristoffersen-Steen Olsen che lo relegano in terza posizione visto che Meillard imbastisce una serie di errori chiudendo ai piedi del podio. L'esperto Henrik Kristoffersen sembrava indemoniato, ma pur sfoderando una gran manche ha dovuto inchinarsi all'arrembante Alexander Steen Olsen al quale rende sette anni e 39 centesimi.

Dopo quattro gare di dominio rossocrociato si torna dunque a inizio stagione quando nell'opening di Soelden proprio Steen Olsen precedette Kristoffersen. È la storia del podio della prima «Night Race» di Schladming, dedicata al gigante, che poi è diventato un gigantino visto che per le condizioni meteo la gara è stata accorciata di quasi un terzo togliendo gran parte dello spettacolo tecnico, ma facendo vivere agli appassionati sfide davvero al centesimo di secondo, basti pen-

sare che i primi 14 classificati sono racchiusi in meno di un secondo.

Una situazione che non ha aiutato né il trentino Luca De Aliprandini - che dopo il 2° posto di Adelboden sperava in qualcosa di più del 14° posto di ieri - né il nostro Filippo Della Vite, alla fine 23° ma a otto decimi dal podio. Dopo aver combattuto con una pista ormai segnata nella prima manche, nella seconda Filippo ha dovuto fare i conti con la nebbia che gli ha nascosto tutto il primo tratto nel quale ha accumulato un pesante distacco pagato all'arrivo visto che negli altri due intermedî ha segnato il 2° e il 5° miglior tempo. «Tagliando il primo tratto, si partiva sul piatto e io li sono abbastanza scarso - ha spiegato al traguardo - e ho perso un'eternità. Poi da metà in giù ho sciato bene e ho recuperato, con pochi decimi in meno facevo una gran gara. La strada è quella giusta». E la testa vola subito a Saalbach dove il 14 febbraio verrà assegnato il titolo iridato della specialità. Intanto stasera si replica con la «vera» night race, lo slalom (senza Della Vite) al via dalle 17,45 (RaiSport ed Eurosport).

Mauro de Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Kenya è già a Schilpario Sale la febbre in Val di Scalve

Sci di fondo

Domenica la cerimonia
d'inaugurazione dei Mondiali
Juniors e Under 23. Ferve
il lavoro sotto la pioggia

Meno quattro. A Schilpario sale la febbre «mundial» visto che ormai si è entrati nella settimana che porta all'attesa cerimonia che domenica pomeriggio aprirà ufficialmente i «Jwsc Bergamo-Schilpario 2025», i Cam-

pionati del mondo Juniores Under 23 di sci di fondo che fino al successivo nove febbraio porteranno nella località scalvina oltre 400 atleti da 44 nazioni e più di 800 persone fra tecnici e accompagnatori. Una fibrillazione che neanche la pioggia battente di questi giorni riesce a rallentare anche se la situazione meteo ha costretto agli straordinari gli uomini dello Sci Club Schilpario e i tanti volontari che danno una mano impegnati a «cercare di drena-

re l'acqua mediante canaline che la portino fuori - così Ilario Morandi, l'instancabile motore del Comitato organizzatore -, la situazione non è facile ma per fortuna ci eravamo portati avanti sparando tanta neve che adesso sta facendo da zoccolo duro. Ora sta uscendo un'occhiata di sole, se le temperature dovessero scendere come previsto la situazione non può che migliorare. Intanto sono arrivate le prime delegazioni: Romania, Bulgaria e Polonia cui si è

aggiunta quella del Kenya. Vederli in giro per il paese inizia a farci capire davvero cosa stiamo per vivere». «Non solo Schilpario, mal'intesa Valle di Scalve si sta agghindando a festa - gli fa eco Giuseppe Pizio, presidente dell'Atiesse, l'Associazione turistica di Schilpario - era dal passaggio Giro d'Italia nel 2008 che non la vedevo così unita per fare bella figura. Fin dal rettilineo che a Dezzo immette nella valle ci sono striscioni di benvenuto, bandiere, standardi, luminarie, ma così un po' ovunque, a Colere, Vilminore, paese e frazioni si sono messi il vestito buono. Ma la sorpresa sarà l'installazione con orsi a grandezza naturale, orsi che ricordo sono il simbolo della valle».

M. d. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una vetrina a Schilpario dedicata agli sport invernali e ai Mondiali